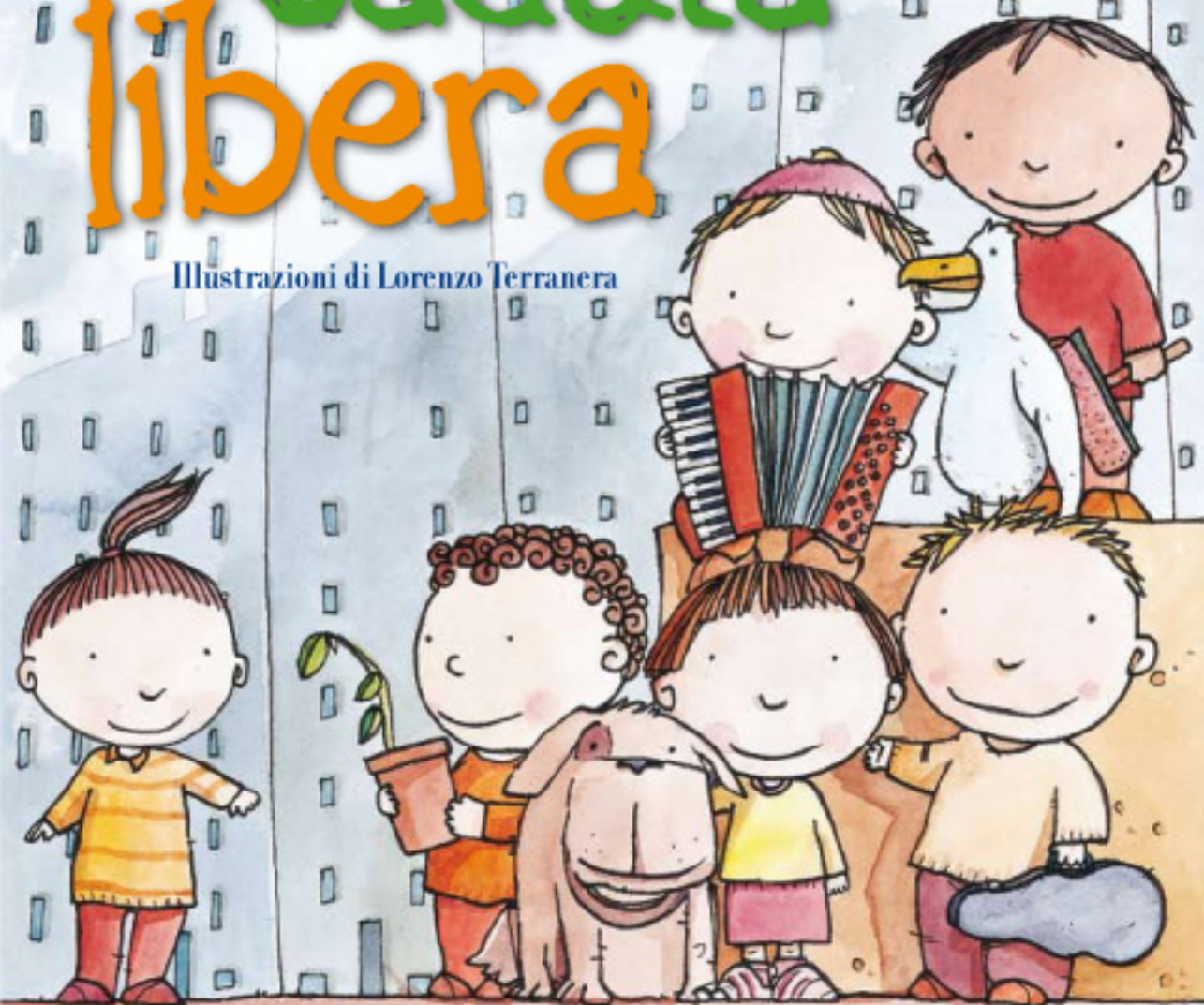


Bianca Pitzorno

Angeli in caduta libera

Illustrazioni di Lorenzo Terranera



uniti per
i bambini

unicef 

Bianca Pitzorno

in Angeli caduta libera



Illustrazioni di Lorenzo Terranera

© Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Direzione Comunicazione

Via Palestro, 68 – 00185 Roma

tel. 06478091 fax 0647809270

www.unicef.it

pubblicazioni@unicef.it

Codice Fiscale 01561920586

Progetto grafico e impaginazione

B-Side, Roma

Finito di stampare nel marzo 2008

da CTS Grafica - Città di Castello (PG)

su carta ecologica e riciclata Symbol Freelifa Satin

ISBN 88-89285-16-8

ISBN 978-88-89285-16-9





Sommario

Presentazione	pag. 5
Uno	pag. 7
Due	pag. 8
Tre	pag. 11
Quattro	pag. 13
Cinque	pag. 13
Sei	pag. 14
Sette	pag. 17
Otto	pag. 18
Nove	pag. 20
Dieci	pag. 22
Undici	pag. 23
Dodici	pag. 26
Tredici	pag. 29
Quattordici	pag. 32
Quindici	pag. 33
Sedici	pag. 35
Diciassette	pag. 39
Diciotto	pag. 40
Diciannove	pag. 42
Venti	pag. 44
Ventuno	pag. 48
Ventidue	pag. 52
Ventitre	pag. 54
Dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia	pag. 57

presentazione

Quando ho letto questa bella storia dell'amica Bianca Pitzorno, Goodwill Ambassador del Comitato Italiano per l'UNICEF, mi è tornata in mente una frase di Federico Fellini: "Se vivi nel tuo tempo certi libri li respiri nell'aria". Questa è la sensazione che ho provato leggendo il libro.

Angeli in caduta libera è il nuovo racconto donato dalla scrittrice all'UNICEF, che fa seguito al tanto apprezzato *L'isola degli smemorati*, ed è anche il proseguimento di una storia e al tempo stesso di una riflessione, quella sui diritti negati alle bambine e ai bambini.

C'è uno sguardo attento e sensibile al mondo dell'infanzia e la capacità di raccontare questioni assai serie con il dono della fantasia e un pizzico di magia.

È la storia dei fratellini Baci, bambini delle nostre città che, per una serie di vicissitudini sono costretti a separarsi dalla propria famiglia e si ritrovano a vivere nell'opulenza e nell'abbondanza di una ricca e prepotente famiglia "adottante", che nega loro i diritti fondamentali come quello alla libertà di pensiero e di espressione. Ma sono figli delle nostre città anche Boris e Kabir, coprotagonisti della storia, piccoli lavavetri venuti da lontano e sfruttati, a cui sono negati i diritti di base come cibo e riposo e, fondamentale per i bambini, quello del gioco.

Insieme, tutti i bambini del libro, troveranno un comune piacere nel giocare e conoscersi, condividendo pericoli e sogni.

La magia del vecchio mago Lucanòr e dei suoi fedeli amici, il pesce Splash, il cane Corricorri e il gabbiano Uà faranno il resto.

È con particolare piacere che presento questo libro di Bianca Pitzorno, che con grande intensità ha saputo denunciare, attraverso una storia magica che si eleva a simbolo, i diritti negati di tante bambine e bambini figli del nostro tempo e delle nostre città.

Questa storia richiama noi adulti a un dovere fondamentale nei confronti dei bambini, del loro diritto ad essere ascoltati, tutelati, del loro diritto a vivere un'infanzia sana, protetta e libera.

Principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, il riferimento fondamentale per il lavoro dell'UNICEF in tutto il mondo.

Cari lettori e care lettrici vi auguro un buon viaggio attraverso le pagine di questo libro, che parte dalle spiagge di un'isola lontana e arriva alla giungla di grattacieli di una città per proseguire oltre, attraverso il volo di gabbiani verso un orizzonte e un futuro in cui i diritti di tutti i bambini siano finalmente rispettati.

Buon viaggio, buona lettura.



Antonio Scavi
Presidente

Comitato Italiano per l'UNICEF



uno

Chi ha letto *L'isola degli smemorati* conosce già il mago Lucanòr e i suoi tre animali parlanti.

Chi ancora non lo conosce deve sapere che Lucanòr è il più vecchio degli abitanti di quell'isola, tutti così anziani che a un certo punto avevano dimenticato come è fatto un bambino. A parte il mago, naturalmente, che è una persona molto speciale. Ha centotrent'anni ed è capace di parlare con l'acqua, col vento, con le piante e con gli animali. È così bravo nelle sue magie che ha persino insegnato a parlare la lingua umana ai suoi tre animali preferiti: un gabbiano che si chiama Uà, un cane di nome Corricorri e un pesce di nome Splash.

Gli altri otto isolani ammirano e rispettano il mago, e un pochino anche lo temono, perché non si sa mai come vanno a finire le sue magie.

Lucanòr e i suoi compagni non sono nati sull'isola, che nei tempi antichi era deserta. Ci sono arrivati tanti tanti anni fa, scappando dal loro paese dove c'era una brutta guerra.

L'unico che, nonostante il passare del tempo, aveva conservato la memoria della sua vita di PRIMA, e di com'era il mondo fuori dell'isola, e di come nascono e crescono gli uomini, era appunto Lucanòr.

Poi l'arrivo di otto piccoli naufraghi aveva fatto recuperare la memoria anche agli altri isolani, che adesso sanno benissimo non solo come è fatto un bambino, ma anche come bisogna comportarsi con lui e quali sono i suoi diritti.

Ma questa è una storia successa qualche tempo fa, che troverete su quell'altro libro.

Fuori dalla nostra isola purtroppo ci sono ancora molte persone che non conoscono o non rispettano i diritti dei bambini. Per questo Lucanòr è sempre all'erta e sempre pronto a intervenire.